

La lotta al crimine organizzato



L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Minorenni come «carne da macello per i clan», ma anche come «utili idioti al servizio dei boss». Minorenni come strumento di affermazione della camorra, tra Napoli e Caserta, che fanno comodo a chi gestisce piazze di spaccio e a chi punta a rafforzare il proprio radicamento sul territorio. Concetti scanditi dal procuratore napoletano Nicola Gratteri, nel corso della conferenza stampa sugli arresti del clan che farebbe capo al presunto boss sammaritano Vincenzo Santone. Associazione camorristica, droga, omicidio e tentato omicidio, sono queste le accuse culminate negli arresti di 14 presunti affiliati al gruppo Santone, ma anche a tre minorenni, narcos in erba con posture da capi

UN BLITZ CONGIUNTO A SANTA MARIA CAPUA VETERE CARCERE PER IL CLAN DEGLI EMERGENTI TRE SONO UNDER 18

paranza (ieri mattina, poi, sempre per droga altri tre soggetti in cella). Inchiesta condotta dal capo del pool anticamorra schierato contro le cosche casertane Michele Del Prete, ma anche dalla Procura per i minorenni della procuratrice Patrizia Imperato, decisivo il lavoro della Mobile casertana guidata dal primo dirigente Massimo Russo.

I FATTI

Blitz all'alba, siamo nel rione Ia-

Minori, Sos di Gratteri «Sono carne da macello al servizio delle cosche»

► Tra Napoli e Caserta cresce l'esercito dei «bimbi soldato» in forza alla camorra
«Costano poco e rischiano meno anni di carcere: ecco gli utili idioti dei capiclan»

cp di Santa Maria Capua Vetere, manette ai polsi dei signori dello spaccio, bloccata una consorteria legata ai Belforte, dal momento che il presunto boss Vincenzo Santone è legato a una donna vicina alla cosca marciisanana. Stese, agguati incrociati, ronde armate per il controllo della droga, che rendono la periferia sammaritana maledettamente simile a quella di Napoli. E spicca la presenza di tre minorenni arrestati proprio per aver fatto parte delle retroguardie del gruppo Santone. Si chiamano Oreste B., Francesco C., Francesco S., e vengono ritenuti boss emergenti. Dinamiche simili a quanto sta avvenendo a Napoli, dove - tra Quartieri Spagnoli e Sanità, Chiaia e Forcella - si rivedono le paranze di giovanissimi pronti ad emulare il sogno malato di Emanuele Sibillo (ucciso a Forcella nel 2015). Quanto basta a spingere il procuratore Nicola Gratteri a queste considerazioni: «È un fenomeno nazionale - ha spiegato - ma qui tra Napoli e Caserta è evidente che i minorenni stanno diventando carne



IL MAGISTRATO Gratteri ieri in conferenza stampa NEAPHOTO/A. Di Laurenzio

da macello e utili idioti dei clan». Spiega la procuratrice Imperato: «In questa inchiesta abbiamo evidenziato il ruolo tutt'altro che subalterno dei tre minorenni. Anche in questa sto-

ria c'è un imprinting familiare, nel senso che le figlie e nipoti ripercorrono le traiettorie dei loro parenti». Ed è così che una cittadina borghese come Santa Maria Capua Vetere diventa terre-

no di conquista. Ed è il questore di Caserta Andrea Grassi a sottolineare l'importanza della sinergia tra uffici inquirenti nel contrasto ai nuovi fenomeni criminali: «A monte di questa vicenda investigativa, ci sono stese e risse, agguati e raid incrociati che hanno reso necessari diversi interventi. Eppure ci troviamo in una città che ha un'antica tradizione forense, culturale, in un contesto decisamente borghese».

L'AGGUATO

A leggere le carte, l'episodio più grave è l'omicidio di Emanuele Nebbia, consumato la notte di Capodanno, tra il 2023 e il 2024. Siamo in via Traversa Raffaello, quando i killer approfittano dei fuochi di artificio. Il gruppo Santone è al gran completo, sono in quattro e vengono riconosciuti dal fratello del giovane ucciso. È Diamante Nebbia a dare l'allarme: «Hanno ucciso mio fratello, aiutatemi...». Poi le testimonianze agli atti: «Prima della mezzanotte hanno iniziato a buttare bombe carta contro la nostra

porta, io mi sono ritirato a casa, approfittando dei fuochi d'artificio, hanno iniziato a prendere di mira il nostro edificio». Agli atti si fa il nome di Vincenzo Santone, Oreste Buonpane, Luigi Martucci. C'è anche una donna che aggiunge alcuni particolari, pur ammettendo di aver visto un gruppo di uomini con lo scaldaccolo alzato, quindi dal volto travisato. Tocca al procuratore aggiunto Michele Del Prete ricordare il prequel: «Emanuele Nebbia si era reso protagonista di una sorta di scalata - emerge dalle indagini -, come emerge dal fatto che alcuni mesi prima del delitto, quindi nell'ottobre del 2023, c'è stato un agguato contro il gruppo Santone».

I NOMI

Ma chi sono i soggetti finiti in cella? Quattordici nomi, a leggere la misura cautelare firmata dal gip

DOPO GLI AGGUATI MESSI A SEGNO TRA CHIAIA E QUARTIERI SPAGNOLI L'ATTENZIONE SUI NUOVI GRUPPI

Fabrizio Finamore, ordine di arresto per Assunta Buonpane, Cristian, Elena, Giulia Buonpane, Paola e Salvatore Capitella, Giovanni Cestroni, Maria Cristillo, Pasquale Giovanni Fabozzi, Nicola Marino, Luigi Martucci, Nicola Tiglio, Nicola Vastola e il presunto boss Vincenzo Santone. Tutti i soggetti coinvolti potranno replicare all'accusa di aver trasformato un antico centro urbano in una nuova piazza di spaccio alle porte di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina, il 14enne suicida Sanzione lieve alla preside: tre giorni di sospensione

IL CASO

LATINA Tre giorni di sospensione per non aver gestito in maniera adeguata i problemi di bullismo collegati al caso di Paolo Mendico, il 14enne morto suicida lo scorso 11 settembre a Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina. Il provvedimento, già eseguito, è stato emesso dall'Ufficio Scolastico Regionale a carico di Gina Antonetti la dirigente dell'istituto "Pacinotti". È il primo adottato dopo gli approfondimenti effettuati dagli ispettori inviati dal ministro Giuseppe Valditara dopo la tragedia che ha aperto un dibattito sul problema del bullismo nelle scuole. Ma non è detto che sia l'unico provvedimento, visto che gli accertamenti hanno coinvolto anche altre persone all'interno dell'istituto.

GLI SVILUPPI

Duro il commento di Giuseppe Mendico, papà di Paolo: «Per me la dirigente andava licenziata. Io ho perso un figlio, non è successo qualcosa di poco grave, è morto un ragazzo di 14 anni per colpa

ARRIVA IL PRIMO PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO DOPO LE VERIFICHE DEGLI ISPETTORI DEL MINISTERO

Sul Mattino



L'edizione del Mattino di ieri in cui si dava la notizia dei diari di Paolo e del possibile coinvolgimento della scuola

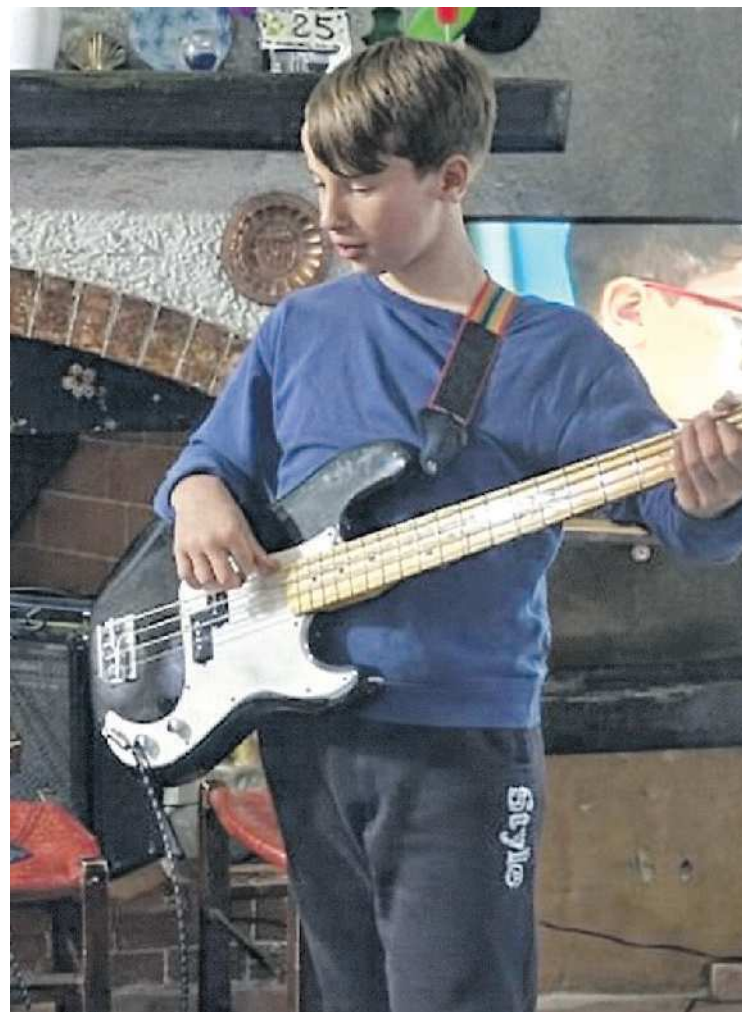
del bullismo che è stato completamente ignorato in quella scuola, nonostante le tante segnalazioni. Sono amareggiato per la quantificazione della sospensione: tre giorni. La vita di mio figlio vale tre giorni di sospensione? Ma stiamo scherzando?», Giuseppe Mendico attende gli sviluppi della vicenda. «L'unica cosa di cui siamo soddisfatti, per così dire, è il fatto che questa sospensione, seppur blanda, è un messaggio chiaro, significa che ci sono state responsabilità. Diciamo che è un punto di partenza, ora vedremo cosa accadrà. Anche perché mi domando una cosa molto semplice: gli altri? Noi con la dirigente non abbiamo mai parlato, perché i nostri incontri avvenivano con la vicepreside, a lei abbia-

mo raccontato tutto ciò che accadeva a Paolo. Cosa facevano bulli, la mancanza di intervento degli insegnanti, le aggressioni verbali ma anche fisiche subite da mio figlio. Perché non ci sono provvedimenti per la vicepreside o altre persone che hanno avuto un ruolo in questa storia? Quanto altro tempo dobbiamo ancora aspettare?». Critiche alla sospensione arrivano da Roberta Fanfarillo, responsabile dei dirigenti scolastici Flic Cgil: «Un esito che dimostra quanto fosse fondato il nostro timore di una gestione sbagliata dell'intera vicenda da parte del Ministero che ha preferito concentrare l'attenzione sulla ricerca a tutti i costi di un colpevole, per dimostrare di saperlo trovare e di saperlo punire, mentre sono ancora in corso indagini penali per accertare eventuali responsabilità». Silenzio totale dall'Ufficio Scolastico Regionale «in considerazione della pendenza di procedimenti penali tuttora in corso».

LE INDAGINI

Le inchieste sono due: quella della Procura di Cassino per istigazione al suicidio e quella della Procura dei Minori di Roma che

IL PADRE DI PAOLO NON CI STA: «LA DIRIGENTE ANDAVA LICENZIATA LA VITA DI MIO FIGLIO VALE COSÌ POCO?»



L'ADOLESCENTE Paolo Mendico, il 14enne morto suicida lo scorso 11 settembre a Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina

sta vagliando la posizione dei compagni di Paolo indicati come bulli. Indagini che si basano fondamentalmente sulle analisi dei dispositivi sequestrati subito dopo il suicidio: cellulari, tablet, computer e anche la console Xbox con la quale giocava Paolo, usata anche per chattare con alcuni amici. Dall'analisi dei messaggi si cercano risposte sul motivo che può avere spinto Paolo a un gesto disperato, poche ore prima del rientro in classe per l'inizio del nuovo anno scolastico. Intanto prosegue il lavoro sui

suoi diari, analizzati parola per parola dalla psicologa e grafologa Marisa Aloia, dai quali emerge disagio e senso di ingiustizia in particolare verso una prof che lo aveva rimandato in matematica. Incaricata dalla famiglia Mendico, la psicologa sta tracciando una «autopsia psicologica» su Paolo. «Dai suoi scritti - spiega la consulente - emerge turbamento e forte senso di ingiustizia soprattutto nell'ambiente scolastico».

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Amministratore delegato, il CdA ed i dipendenti tutti della OSA SpA si stringono a Stefano e Daniela nel ricordo dell'amata

Pina

Napoli, 23 gennaio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24 novembre 2025

24 gennaio 2026

A due mesi dalla scomparsa del

PROF.

Luigi Palmieri

sabato 24 gennaio alle ore 18 sarà celebrata una messa nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi.

Napoli, 23 gennaio 2026

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemme-media.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA